

---

---

## Don Scaciga: errore sbarrare i negozi

C'è chi ha sbarrato il negozio con assi di legno, già da venerdì sera, ed è stato dileggiato dai manifestanti nel corso del corteo: «Siamo qui per una sfilata pacifica, di che cosa avete paura?». Pochi hanno tenuto aperto, nel centro storico surriscaldato dal sole, ieri pomeriggio. Nessun cartello, quasi un tacito accordo di rimanere chiusi. Il coprifuoco tra i negozianti è scattato alla pausa pranzo, quando hanno abbassato le serrande e deciso di non riaprire. Pochi hanno agito in modo diverso. C'è chi, come i titolari della pasticceria Sacco, ha guardato la sfilata dall'ingresso del locale, o come la direttrice

dell'Upim, che ha continuato a lavorare. Qualcuno ha ripreso a lavorare dopo le 17,30, a corteo finito. Un atteggiamento che non trova concorde don Carlo Scaciga, responsabile delle attività culturali della Diocesi, che ha seguito parte della manifestazione in bicicletta: «Mi sembrano persone pacifiche. Chi ha sprangato i negozi invece ha dato la dimostrazione di una città morta, se ha paura di accogliere al suo interno, solo per un pomeriggio, idee diverse dalle proprie. Che cosa sta succedendo? Nulla, solo musica e un po' di baccano. E così si porge il fianco alle critiche urlate con il megafono».

[C. M.]